

Noi & Voi amici di Capo Verde



Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus
Via Giuseppe Verdi 26 Fossano (Cn) tel. 0172 61386 Fax 0172 630211

Numero 1/2021
ANNO VII

Santa Pasqua di Gesù 2021



Danziamo di gioia, o Gesù bellezza infinita

Miei cari Amici e benefattori

il nostro cammino verso la Pasqua del Signore Gesù è segnato da un tempo, diciamo, di riflessione e da un percorso di vita interiore, molto attento alla Sua Persona Umana.

Sappiamo bene che la nostra vita di fede in Gesù è sempre segnata da tappe, ma la "Quaresima" segna un Tempo

profondamente umano e drammatico della vita di Gesù, Figlio Prediletto del Padre e figlio della sua Mamma Maria.

La liturgia quaresimale, che preghiamo in questo tempo, lo rivela in modo specialissimo con il tradimento di Giuda, l'abbandono dei discepoli e la grama condanna a morte del nostro Maestro Gesù. Gesù muore crocifisso come il peggiore delinquente.



Sulla croce, e questo mi rivela l'infinito "suo amore", Gesù rivela tutto, tutto il Suo amore, con due "proclami":

Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno e, amando il ladrone, crocifisso con lui, dice: *Oggi sarai con me in Paradiso!*

Segue a pagina 2



Non ho parole per scrivere un pensiero capace di rivelarci come Dio Padre ci ama, da sempre, nel Suo Figlio Prediletto Gesù, in carne ed ossa, nostro Redentore e medico dell'anima. Mentre scrivo penso a te che mi leggi ed il cuore mi suggerisce di condividere con te, la bellezza infinita della nostra fede in Gesù che ci dà la realtà più "alta" che illumina il senso della nostra vita. Eccola: noi tutti siamo stati pensati e amati in Cristo Gesù prima della Creazione dell'Universo. Sì, in Gesù, il Padre ci ha pensati (ha pensato a te che mi leggi) e amati prima della "Creazione dell'Universo".

Segue a pagina 3

Il giorno della vita

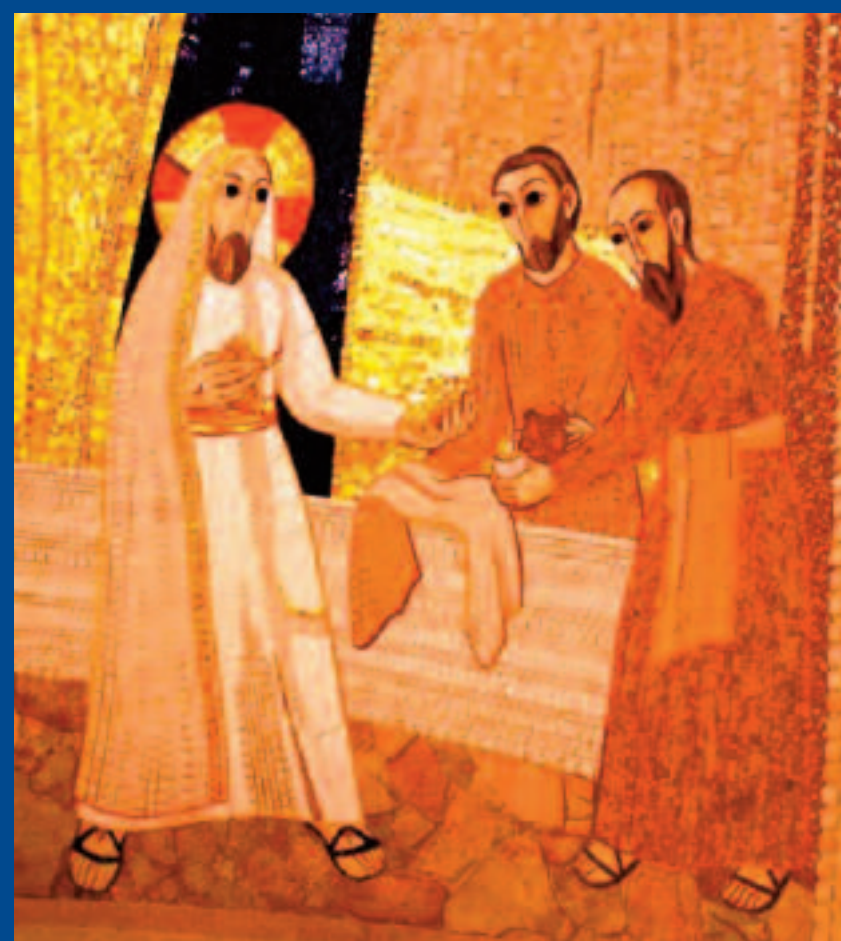
E' sera, Signore Gesù.

**Ho lavorato tutto il giorno.
Sono stanco, ma non scoraggiato.
So che Tu, Gesù, sai tutto di me.
Conosci i miei pensieri,
Sai le parole
Che ho pronunciato,
In silenzio,
Nel cuore e nelle lacrime.**

**Gesù, Figlio del Padre
E di Mamma Maria,
Accoglami come sono.
Perché Tu mi conosci fino in fondo.
Questo mi conforta e mi rallegra
E mi apre gli occhi
Del cuore e della mente.**

**Questo, Gesù, Tu lo sai.
Oggi, nel dirti
che Ti voglio bene,
Dammi forza,
Sì tanta forza e speranza
Per camminare
Fiducioso
In ogni ora
Di questa giornata.**

Amen



E' magnifico, è stupendo, è il senso pieno della nostra vita e di ogni uomo e donna che hanno abitato, abitano e abiteranno questo nostro "Pianeta Terra".

Mentre scrivo mi viene da danzare di gioia! Dovremmo imparare a danzare di gioia, perché Dio nostro Padre ci ha pensati e amati nel Suo Figlio Gesù, prima di tutta la "Creazione".

Segue a pagina 4



Questo è il dono stupendo che Gesù, con la Sua vita, passione, morte e Risurrezione è venuto a rivelarci.

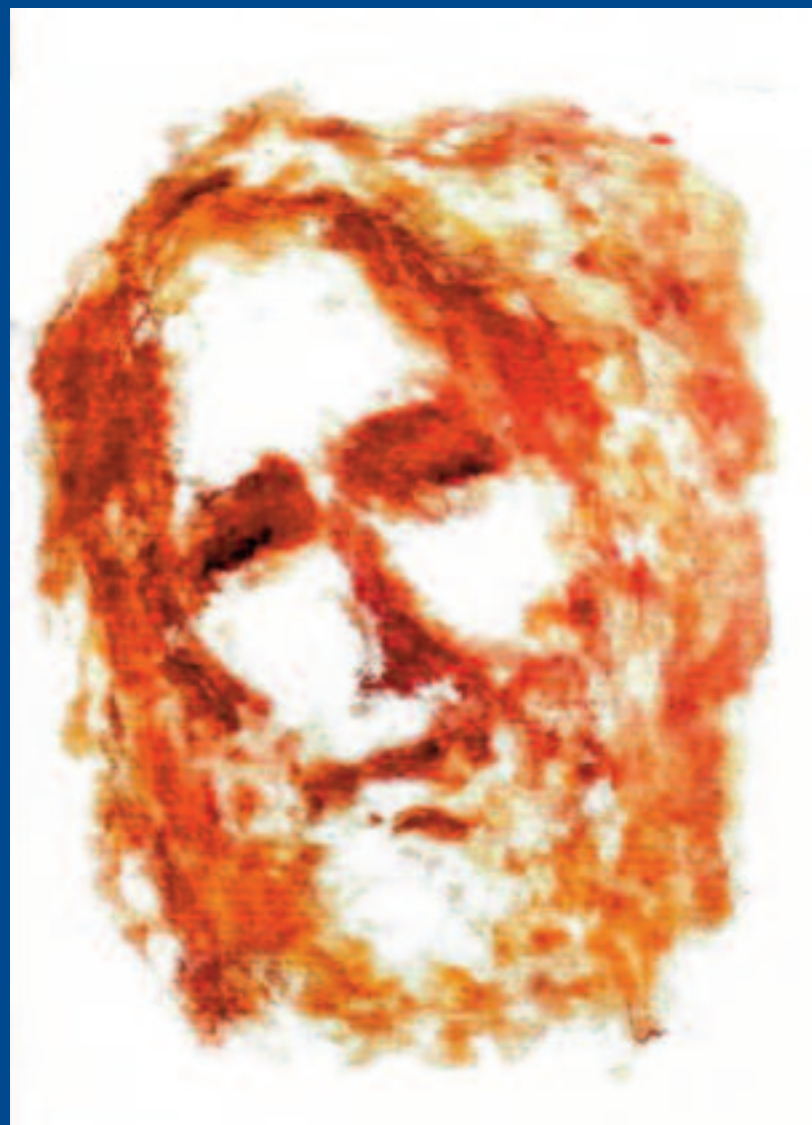
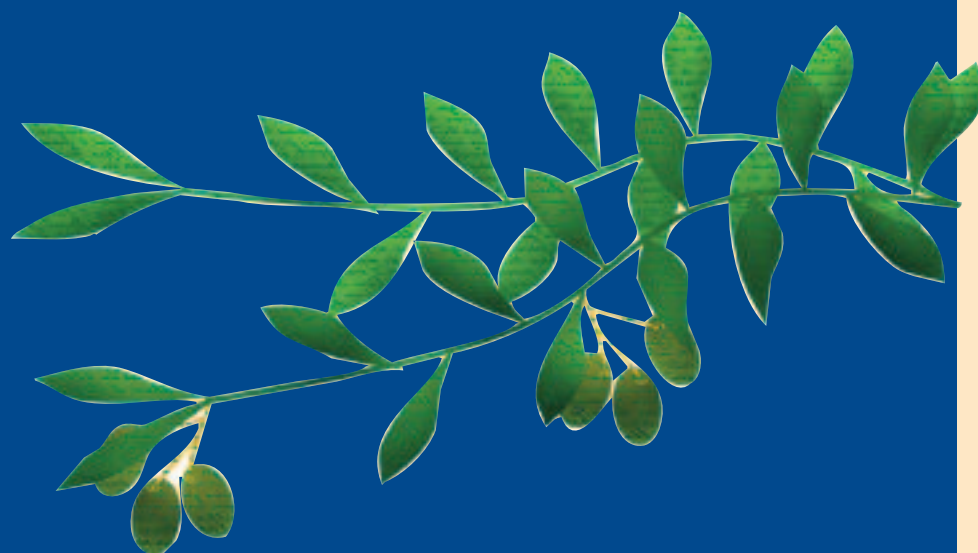
Carissimi, Gesù con la sua Risurrezione alimenti la nostra “fede” e la nostra “speranza”!

Lui ci accoglierà e ci abbraccerà tutti, al di là del tempo, nella Vita Eterna e già da ora, in questa vita.

Gioiosa e Santa Pasqua, piena di luce e di senso per te, e per i tuoi cari e anche per me.

Con tanto, tanto affetto.
Pregate per me, grazie.

P. Ottavio Fossano



AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus

Per il sostegno a distanza telefonare 333.4412591 - Informazioni: sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale),
pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

Per inviare offerte: CCP 12940144 AMSES ONLUS - Bonifico Cassa di Risparmio di Fossano SpA

IBAN: IT62 F0617046320000001511183 - BIC: CRIF IT 2F

Migranti: *dalla Sabbia alla Neve*

di Rosella Rapa

Lmigranti arrivano in Italia via mare, l'abbiamo visto e rivisto; ma recentemente è stato portato alla luce un altro problema: la fuga via terra, e l'arrivo in zone desolate della Bosnia, flagellate da freddo e neve. Ciò che mi ha colpita, e lasciata senza parole, è stato il tragitto inverso di molti di loro: erano arrivati in Italia, e sono stati respinti in Slovenia, da qui sono stati respinti in Croazia ed infine in Bosnia, fuori dall'Unione Europea. Una Unione che fa acqua da tutte le parti, e non ha più nemmeno scrupoli morali.

Vengono respinti coloro che non rispondono ai requisiti richiesti dalla UE. Non conosco questi requisiti, osservo solo che se si tratta invece di sportivi, "comprati" da società a livello agonistico molto alto, vanno bene tutti. Il mondo sta andando a pezzi. Non riesco a capire come si possano lasciare dei bambini in mezzo al freddo, quasi senza cibo, con genitori disperati. Tutti fanno grandi discorsi contro il nazismo e i campi di sterminio quando arriva il Giorno della Memoria; poi se li scordano e non pensano neanche lontanamente che stiamo facendo, pur senza deliberate intenzioni omicide, la stessa cosa.

Queste persone avrebbero dovuto essere sistemate in Centri d'Accoglienza, che però non si sa dove siano; forse sono sovraccarichi, come quelli delle Isole Mediterranee, forse non esistono, vengono mostrate e sono tettoie vuote. Dovremmo indignarci per la situazione umanitaria, e anche per quella economica: dove sono finiti i soldi degli aiuti? Sono serviti a lavare le coscienze dei politici UE, e quindi di noi tutti?

Io stessa mi ero adagiata in una triste e sterile consapevolezza, continuando a vedere barche e gommoni che attraccavano sulle nostre coste, sapendo che questi migranti avrebbero poi fatto di tutto per non restare in Italia, in cerca di meglio fortuna nei paesi più a nord (dove peraltro vanno anche i nostri ragazzi, diplomati e laureati).

Segue a pagina 6





Poi, la Neve mi ha svegliata. Si può dormire in terra tra le isole del Mediterraneo soleggiato, non in paesi gelidi tra un metro o mezzo metro di neve. Io ho provato, per campeggiare, avvolta in un caldo piumino: dopo una notte sono scappata. Pensare che ci siano bambini costretti a vivere in tali condizioni, mi fa star male.

Qualche persona anziana ricorda che anche l'Italia è stata un paese di migranti; verso le nostre città più grandi, e verso l'estero.

In alcuni paesi furono trattati malissimo, impiegati in lavori molto pericolosi, da disperati; altri tentarono la fuga verso nuovi continenti dove, allora, c'era ancora tanto spazio. Altri e altre, rimasero nei loro paesi desolati, sfruttati dalle Mafie locali per lavori sottopagati, senza tutela, e con orari da schiavi. Vietato parlare: si perdeva il lavoro, magari anche la vita.

Questo è quello che capita oggi ai migranti che scappano dai campi di accoglienza (moderni lager) e vengono catturati da persone infide che poi li/le avviano verso occupazioni senza garanzia alcuna, pericolose, disonorevoli, costretti/e a nascondersi da tutti, anche dai/dalle loro compatrioti/e, a meno che anche i nuovi arrivi siano avviati/e a questa moderna ignobile schiavitù.

Ma dove sono i compatrioti? Queste persone non arrivano solo dai paesi vicini o subito oltremare, c'è chi ha attraversato mezzo mondo, partendo addirittura dal Bangla Desh. La chiamano la Rotta Balcanica.

Segue a pagina 7





Ci sono perseguitati costretti a fuggire dai loro paesi: in TV hanno intervistato un insegnante di Inglese. Non poteva più farlo.

Non sono un'esperta di questa problematica, non mi sono neppure documentata troppo, perché i documenti non servono di fronte all'emergenza. Prima che di un caso politico, qui si tratta di casi, moltissimi casi umani, che annegano nella totale indifferenza dell'Europa, che non è ricca, non è in grado di dar lavoro a tutti, soffre una sconvolgente crisi sanitaria, ha tensioni interne laceranti; però non dovrebbe commettere con queste persone sfortunate gli errori che molti dei nostri antenati commisero nel XX secolo, che non è poi tanto lontano.



BUON 2021 **...e grazie Padre Ottavio!**

di Paolo Damosso



Carissimi Amici, il 2021 è iniziato portando con sé tutte le domande, le incertezze e le Speranze accumulate nei mesi scorsi, spesso difficili da vivere ed interpretare.

Le relazioni interpersonali ci hanno salvato da una clausura forzata, anche se a volte sono state virtuali e questo è pesato non poco.

Una delle certezze che porto con me è il dialogo con padre Ottavio, che è per me quotidiano ed è sempre fonte preziosa di riflessioni e di sguardo verso il futuro. Sento quotidianamente il nostro padre Ottavio e un po' di giorni fa ho passato con lui la prima giornata del 2021.

Come l'ho trovato?

In ottima forma e pieno di energie veramente invidiabili. Insieme all'amico Tony lo abbiamo sottoposto ad una serie di registrazioni, d'interviste e di riflessioni a cui si è sottoposto con grande impegno, concentrazione e cuore ispirato, come al solito. Il risultato è che mentre sentivo le mie forze diminuire, osservavo lui ancora molto pimpante e questo mi ha regalato Fiducia per questo anno che abbiamo appena incominciato.

Non sappiamo ancora nulla di ciò che potremo fare e non potremo fare. Non conosciamo il contenuto delle nostre



agende, non riusciamo a prendere impegni che non siano ipotesi affidate alla Provvidenza, ma padre Ottavio è sempre lì, che ti guarda con il suo sorriso sornione e ispirato, che intuisce le reazioni di chi gli sta di fronte, in un gioco spesso ironico che rende le nostre riflessioni profonde, ma nello stesso tempo lievi, senza prendersi troppo sul serio.

Abbiamo parlato di molte cose, abbiamo attraversato i temi più diversi. Da questioni personali a questioni internazionali. Da piccole cose a grandi cose. Da fatti quotidiani a questioni universali. Abbiamo parlato di vita e abbiamo parlato di morte.

Con padre Ottavio, come sanno bene tutti quelli che lo conoscono, non si può mettere mai un navigatore per stabilire in che direzione si vuole andare.

No, non è possibile! Con lui ci si mette in viaggio e si prende una direzione che non ha una meta precisa perché ... ci si lascia condurre!

Sono cose che so da trent'anni, eppure mi stupisco sempre e so che continuerò a stupirmi ancora, forse sempre di più.

Vi dico questo perché, tornato a casa, sicuramente più stanco di lui, avevo dentro un senso di Fiducia profonda nei confronti dei mesi che dovremo affrontare.



Segue a pagina 9



Il 2021 non mi spaventa, nonostante, ascoltando i telegiornali, si corra il rischio di deprimersi e di cadere in visioni nichiliste. Resta in me lo sguardo di padre Ottavio che invita a non temere e a stare uniti! ... e questo mi basta!

Viviamo tempi in cui abbiamo bisogno di riferimenti, di testimoni di Vangelo vissuto e tradotto nel quotidiano e nella vita. Padre Ottavio è qui per offrire questo riferimento, per indicare una strada, una direzione, per farci capire che Dobbiamo Fidarci di Gesù Cristo!

Non c'è molto altro da aggiungere.

Per cui non facciamoci prendere dall'ansia e dal desiderio di sapere come andrà a finire questo anno.

Viviamolo giorno per giorno, come una benedizione, come se ogni ora vissuta, fosse una Carezza del Signore.

Non disperdiamo energie nel lamentarci e, se ci sentiamo un po' più tristi, andiamo ad incontrare padre Ottavio.

Il suo sorriso riflette la Speranza che deve illuminarci il cuore!

Buon 2021! ... e grazie Ottavio!



Come un Aquilone Sospeso

di Giovanni Biscelia

In questa giornata di febbraio, soleggiata ma molto fredda, sento lentamente avvicinarsi la primavera.

Voglio sperare che, quando questo lungo inverno finirà, inizieremo un po' tutti a vivere meglio e potremo tornare alle nostre abitudini.

In questo momento confesso di sentirmi un po' come un aquilone sospeso nell'aria, con il vento che soffia un po' in tutte le direzioni, senza sapere esattamente dove lo spingerà un attimo dopo.

È molto difficile organizzare la propria vita, mi trovo in Italia a lavorare da remoto già da diverso tempo e non so prevedere quando e come potrò tornare a Londra.

Una cosa è quasi certa: quando sarà il momento di rientrare in ufficio, non torneremo mai più tutti i giorni e, quel che si sta delineando, pare sarà un alternarsi tra giorni a casa e giorni in ufficio.

Forse si riusciranno a gestire meglio certe faccende personali, ma quel che provo attualmente è solo un senso di profonda stanchezza.

Sono stanco di passare tutta la mia giornata in casa dalla mattina fino alla sera davanti ad un computer, percepisco di essere diventato quasi un automa, ma soprattutto avverto un'enorme distanza tra me e tutti gli altri e non parlo solo dei colleghi, che ormai vedo solo più in videoconferenza, ma anche degli amici.

Dove sono finiti tutti? È colpa mia se tutti paiono lontani e assenti?

Continuo a pormi questa domanda, ma forse la verità è che, per una ragione o per l'altra, siamo tutti un po' stanchi e alla ricerca di qualcosa.

C'è chi è alla ricerca di un nuovo equilibrio, chi di un



Segue a pagina 11

**L'amore è un aquilone che vola
sospeso sulle ali dell'arcobaleno.
La particolarità che lo rende unico
è quella di essere senza corda.**

Andrea Rossi

nuovo lavoro, chi di un nuovo partner di vita, ma soprattutto quel che ho osservato tra la prima ondata della pandemia e quanto è avvenuto dall'autunno in avanti è un notevole cambiamento nella nostra reazione e nella capacità di adattamento.

Quando tutto è cominciato, abbiamo cercato di farci forza e di sostenerci gli uni con gli altri, abbiamo fatto telefonate, aperitivi virtuali con gli amici, abbiamo sentito il bisogno di parlare con tutti, di andare sui nostri balconi ad applaudire il personale sanitario.

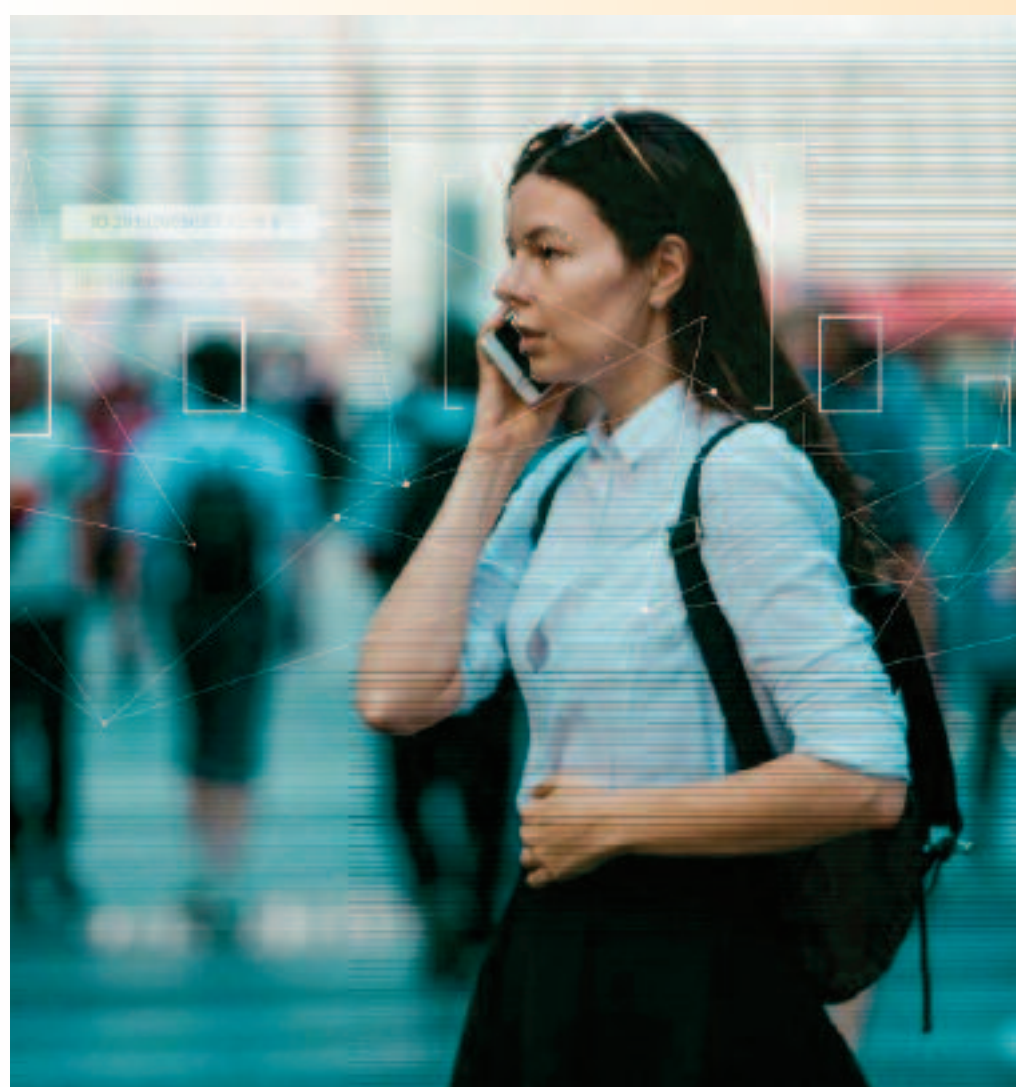
Nella seconda ondata invece, ognuno ha come metabolizzato questa situazione con profonda rassegnazione mista ad una totale mancanza di stimoli e passività.

Mi tornano in mente le parole di Papa Francesco quando dice che "da una crisi mai si esce come prima, mai: usciamo migliori o usciamo peggiori" e che è questo un momento in cui "si deve fare la revisione di tutto".

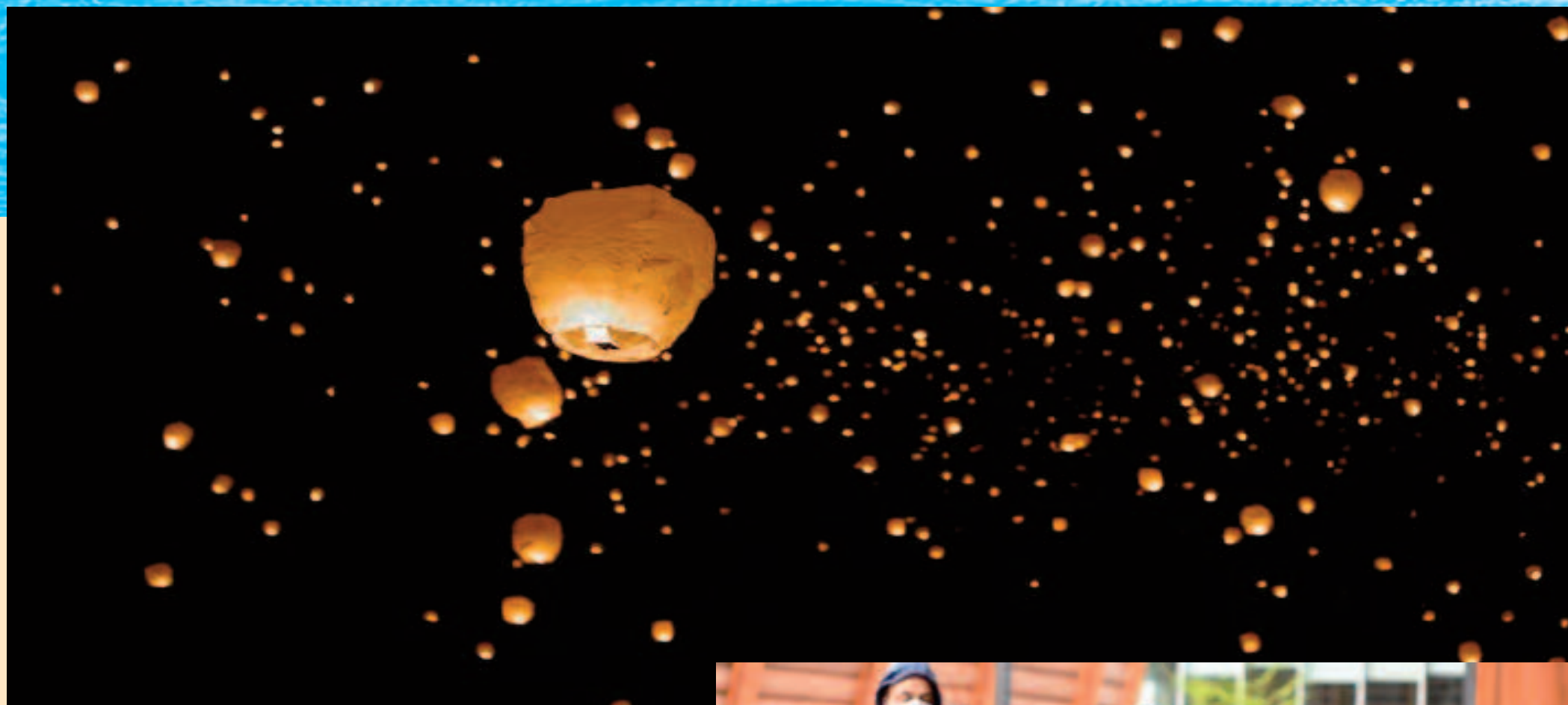
Eppure, molti attorno a noi continuano a pensare individualmente senza cercare di formare un fronte comune dinanzi alla crisi che stiamo vivendo.

È vero, dovremmo davvero fare una revisione di tutto, ritrovare un equilibrio e aiutarci gli uni con gli altri.

Mi rendo conto sempre di più che la vita moderna è un susseguirsi frenetico di richieste sempre maggiori a cui in tanti hanno posto rimedio fino ad un anno fa, aggiungendo uscite mondane, vacanze smodate, lusso e superfluo oltre ogni lecito.



Segue a pagina 12



Non condanno singolarmente queste cose, tutto sta nella misura in cui si fanno, ma ora che tutto il mondo attorno a noi è saltato, ecco che ci riscopriamo vulnerabili e basta un cambio di colore di rischio della regione in cui viviamo, per far riversare un istante dopo tutti nelle vie del centro città per vivere la “movida” o un fare un aperitivo.

Ma è davvero questo ciò che ci serve ora e chi ci è mancato in tutto questo tempo? Uscire va bene, così come aiutare gli esercenti e rimettere in moto l’economia, ma deve esserci disciplina.

Sento in tanti lamentarsi del fatto che il lavoro sia diminuito o non ci sia affatto (e per tante persone non ho dubbi), ma è anche vero che le prenotazioni delle vacanze estive siano già a livelli sopra le aspettative. Per carità è giusto anche farsi le vacanze... ma di nuovo, abbiamo cercato di vedere prima chi c’è attorno a noi?

Abbiamo magari la possibilità di aiutare qualcuno in difficoltà e non lo stiamo facendo per la nostra ipocrisia di voler guardare solo ciò che ci riguarda.

Nessuno si salva da solo e dispiace sottolinearlo, a costo di risultare questa volta un po’ bacchettone e noioso: se siamo nella possibilità di aiutare, dobbiamo avere il senso morale di farlo, altrimenti finiremo per allungare gli effetti sociali ed economici di questa pandemia ancora per molto tempo.

E non possiamo permettercelo.

Concludo augurando il meglio a ciascuno di noi, con la speranza di poter raccontare storie più liete nel prossimo articolo di Noi & Voi amici di Capo Verde.



In Cammino Verso La Pasqua

di Don GIUSEPPE



apostolo Giovanni nella sua prima lettera scrive:
"Vi scriviamo queste cose affinché la nostra gioia sia perfetta", quasi dicesse:

Non possiamo non scrivere, non possiamo non predicare.

E' gioia per me scrivere; sia gioia per voi leggere.

Portiamo in noi, siamo noi un tesoro nascosto nel campo, una pietra preziosa.

Non siamo stati noi a comperare il campo; altri lo hanno comperato per noi.

Noi dobbiamo scavare e portare alla luce il tesoro. Dobbiamo vederlo brillare. Goderlo.

Alcuni nostri fratelli possono essere stati così poco avveduti da vendere il campo.

E hanno venduto campo e tesoro.

Altri possono essersi quasi vergognati di possederlo.

Noi ringraziamo chi ci ha comperato il campo e ce lo ha donato. Ora lo possediamo.

A volte è un 'possesso pacifico', fin troppo. –

"Siamo inzuppati di grazia" dice Peguy.

E Bhoneffer:

"Abbiamo avuto tutto a buon mercato, tutto troppo facile."

A volte il possesso è tutt'altro che pacifico; la fede è difficile.

"Mostrami il tuo volto!"

E' una preghiera che attraversa tutta la Bibbia

ed è spesso la mia preghiera.

Almeno che io capisca se faccio bene o se faccio male; se indovino o no la mia vita.

"Tu mi vedrai sempre di spalle" Dio a Mosè nell'esodo. - E' fatica il credere.

E' la sensazione di non ingranare con Dio - l'ingranaggio non prende, non trasmette movimento, non trasmette sentimento -.

Sono innamorato di Dio?

Devo dire di no:

la mia preghiera è così piatta, così arida!

Segue a pagina 14



Rallegrati, grida di gioia.
Il tuo Salvatore è in mezzo
a te.
Siate sempre lieti nel
Signore.
Il Signore è vicino! La pace
di Dio custodirà i vostri
cuori.
(Prima e seconda lettura)



Altro che linguaggio da innamorati !

Sant' Agostino ci anima nella nostra vita di fede.
"Dio è contento di me, quando io sono contento di Lui "

Spiritualità è il desiderio di entrare nel mondo di Dio,
di capirlo, di mettermi all'unisono con lui e poi
Amare con Tutta l'Anima Ciò in cui Credo.

Passeremo poi a fare l'inventario di ciò in cui crediamo:

- Ci sono le proposizioni del "Credo"
- la mia fede religiosa nutrita dalla parola di Dio
e dall'esempio dei fratelli -;
- ma è necessario che la mia fede tocchi la vita;
non sia un accessorio.*
- Ci sono le mie convinzioni profonde di ragione
- la mia fede filosofica -
- la mia ragione non è un lusso, è necessaria.*
- Ci sono ancora le mie convinzioni di esperienza.
- *Credo per l'esperienza fatta, per le verità vissute*



sulla mia pelle -

Io credo nella Luce e tutte queste convinzioni sono luce
per me. Voglio essere testimone della Luce.
Il giorno della Resurrezione Gesù ci dice:
VOI MI SARETE TESTIMONI.



Nelle difficoltà: *il Confessore non fa Domande Indiscrete*

di Papa Francesco

Papa Francesco: «Andare a confessarsi non è come andare in tintoria perché mi tolgano una macchia. No, è un'altra cosa. Pensiamo bene a cos'è.



La prima espressione che spiega questo sacramento, questo mistero è: "Abbandonarsi all'Amore";

la seconda: "Lasciarsi trasformare dall'Amore";
e la terza: "Corrispondere all'Amore".

Ma sempre l'Amore: se non c'è Amore nel sacramento, non è come Gesù lo vuole.

Se c'è funzionalità, non è come Gesù lo vuole.»

Nel discorso rivolto ai partecipanti al corso sul Foro interno, promosso dalla Penitenzieria apostolica, Papa Francesco ha introdotto così la sua spiegazione del senso del sacramento della Riconciliazione attraverso TRE espressioni.

La prima, "Abbandonarsi all'Amore", significa compiere un vero atto di fede.

Siccome la fede non può essere ridotta a un elenco di concetti o a una serie di affermazioni a cui credere, va espressa dentro una relazione, quella tra Dio e l'uomo e tra l'uomo e Dio: *è l'abbandono tra le braccia dell'Amore misericordioso di Dio.* Questo è il primo passo per una buona confessione e ogni confessore deve essere capace di stupirsi.

La seconda dimensione è *"Lasciarsi trasformare dall'Amore"*. Non sono le leggi a cambiarci e a salvarci, ma *l'Amore percepito e gratuitamente offerto.*

Nel colloquio sacramentale, il penitente che incontra un raggio di questo Amore accogliente, si lascia trasformare dalla sua Grazia.

Il buon confessore è quindi chiamato a scorgere il miracolo di questo cambiamento e a favorire l'azione tra-



Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Efesini 4:32



Segue a pagina 16



sformante. Infine, c'è l'ultima espressione: "**Corrispondere all'Amore**", quello ricevuto. Questa corrispondenza si manifesta nel cambiamento della propria vita e nelle opere di misericordia verso il fratello.

È l'amore per il fratello il luogo della corrispondenza reale all'Amore di Dio e ciò il buon confessore lo deve ricordare sempre come palestra quotidiana, nella quale allenare l'amore per il Signore.

E conclude così il suo discorso:

«Ricordiamo sempre che ciascuno di noi è un peccatore perdonato – se uno di noi non si sente così, [...] è meglio che non faccia il confessore [...]. E qui vorrei soffermarmi per sottolineare l'atteggiamento religioso che nasce da questa coscienza [...].

Accogliere in pace, accogliere con paternità.

Ognuno saprà com'è l'espressione della paternità: **il sorriso, gli occhi in pace ...**

Accogliere offrendo tranquillità, e poi lasciar parlare. A volte, il confessore si accorge che c'è una certa difficoltà ad andare avanti con un peccato, ma se lo capisce, non faccia domande indiscrete.

[...] Non dare più dolore, più "tortura" in questo.



[...] Essere misericordioso non significa essere di manica larga, no.

Significa essere Fratello, Padre, Consolatore.»



C'È UNA CONVERSIONE AD OGNI STAGIONE DELLA VITA

padre Raniero Cantalamessa



e ne possono individuare tre tipologie, fra cui ognuno può scegliere quella più adatta al momento che sta vivendo.

Nel Nuovo Testamento si possono individuare tre momenti in cui si parla di conversione, nei quali ne vengono proposte diverse tipologie. Non è detto che dobbiamo sperimentarle tutte contemporaneamente o con la stessa intensità, in quanto sono perlopiù legate alle stagioni della vita. L'importante è che ognuno scopra il tipo di conversione che fa per lui nel momento che sta vivendo.



Nella prima meditazione del tempo quaresimale di quest'anno, padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia, ha spiegato queste tre situazioni.

La prima è legata all'inizio della predicazione di Gesù e si può riassumere nelle parole:

«Convertitevi e credete al vangelo» (Marco 1,15). Fino all'avvento di Cristo, convertirsi significava decidere di tornare indietro dopo che, a un certo punto, ci si era accorti di essere fuori strada.

Segue a pagina 18



Significava fermarsi, avere un ripensamento e riprendere a osservare la legge per rientrare nell'alleanza con Dio.

Con Gesù, convertirsi significa fare un balzo in avanti per entrare nel Regno e afferrare la salvezza, venuta gratuitamente agli uomini per libera e sovrana iniziativa del Signore.

Il secondo passaggio avviene quando Gesù risponde ai discepoli che gli hanno chiesto chi sia il più grande nel regno dei cieli.

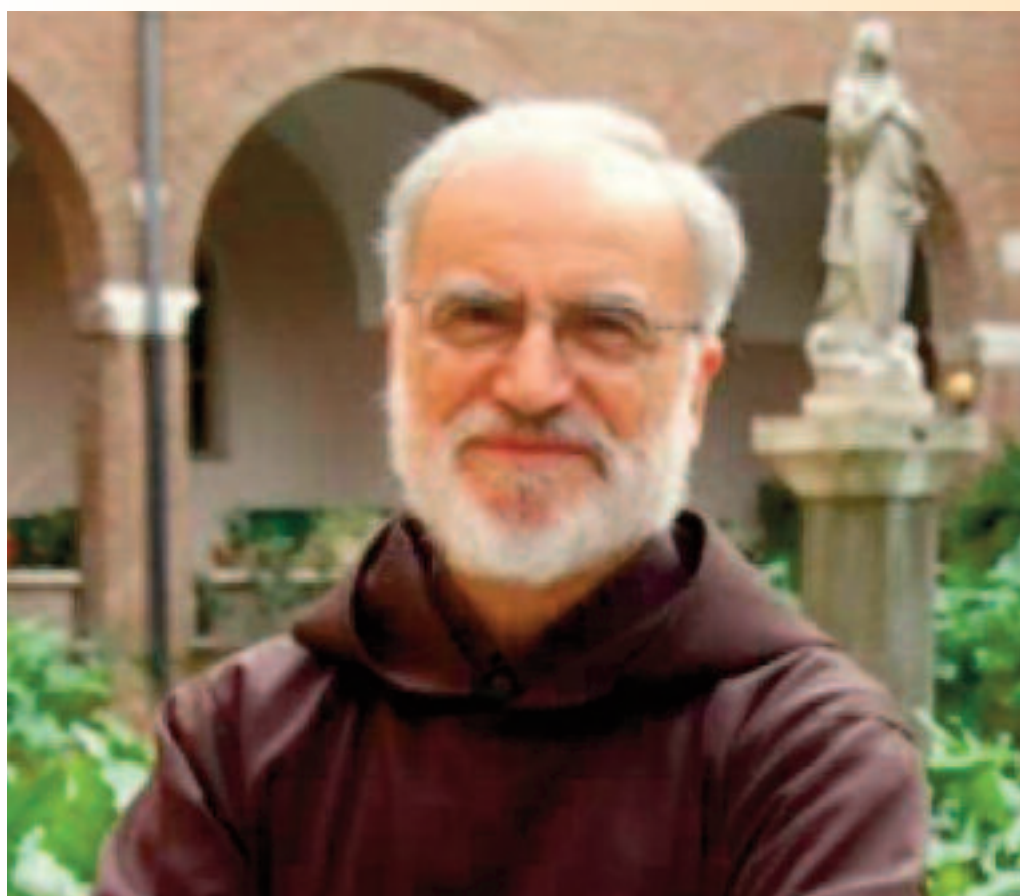
Dopo aver chiamato a sé un bambino e averlo posto in messo a loro, dice: **«In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli»** (Matteo 18,1-3).

In questo caso, la conversione è un ritorno per chi è già entrato nel Regno, ha creduto al Vangelo ed è da tempo al servizio di Cristo.

Per gli apostoli, voleva dire andare indietro al momento della chiamata sulle rive del lago o al telonio, quando non avevano pretese, titoli, invidie e rivalità ed erano ricchi **solo di una promessa («Vi farò pescatori di uomini»)** e della presenza di Gesù.

Per noi, significa ritornare al momento in cui abbiamo avuto il primo vero incontro personale con Lui o abbiamo scoperto di essere chiamati all'ordinazione sacerdotale o alla professione religiosa, **quando Dio solo bastava.**

Segue a pagina 19

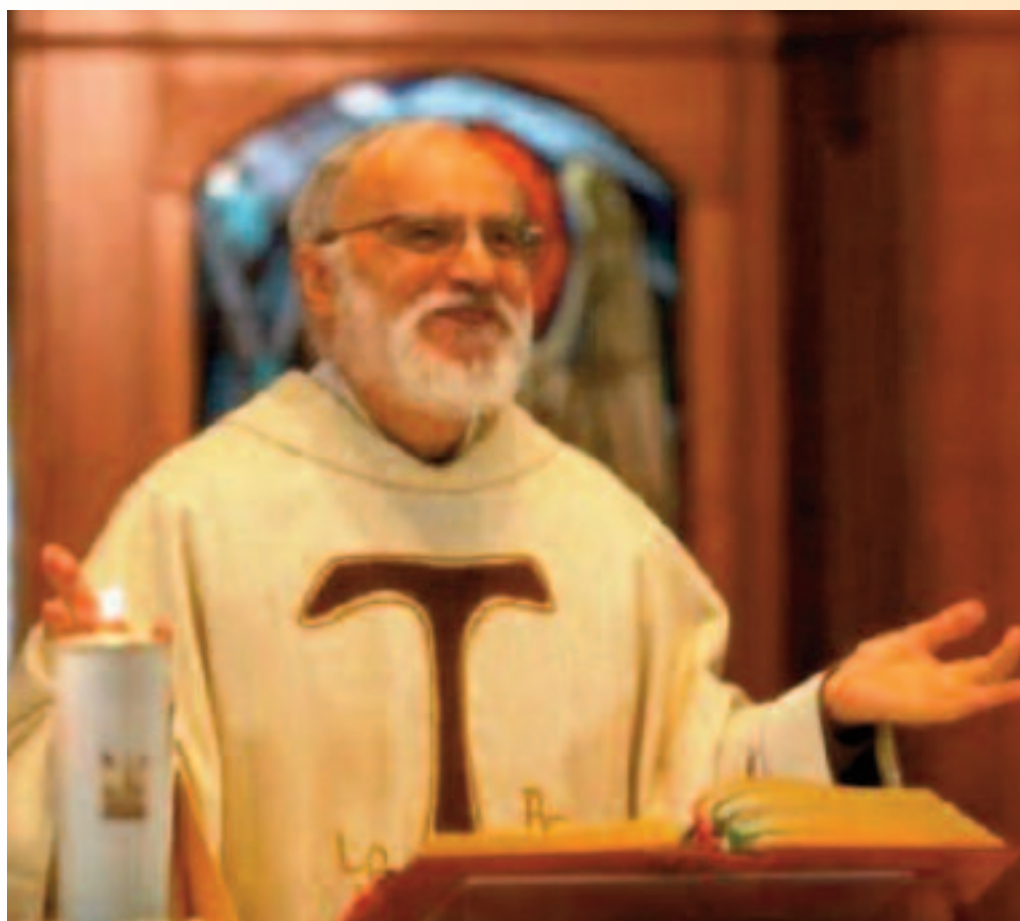




Infine, la terza tipologia di conversione la troviamo nella severa lettera alla Chiesa di Laodicea (Apocalisse): **«Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo [...]. Poiché sei tiepido [...], sto per vomitarti dalla mia bocca. [...] Sii zelante e convertiti»** (Apocalisse 3,15-19).

Passando dalla mediocrità e dalla tiepidezza al fervore dello Spirito – san Paolo esortava così i cristiani di Roma: **«Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello Spirito»** (Romani 12,11) -, ognuno potrà finalmente superare il vero motivo della propria insoddisfazione e scontentezza. - Ma come fare?-

Occorre accogliere con tutto il cuore lo Spirito Santo, lasciandolo libero di venire nel modo che vuole lui, non come noi vorremmo che venisse.



Ama come ami Te Stesso

di Mauri don Cristiano

Si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «**Qual è il primo di tutti i comandamenti?**». Gesù rispose: «**Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza".**

Il secondo è questo: «**Amerai il tuo prossimo come te stesso**». **Non c'è altro comandamento più grande di questi**».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di Lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso, vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio».

E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. (Marco 12, 28-34)

Lo scriba si avvicina a Gesù dopo averlo sentito discutere con i sadducei, tenendo loro testa. Ha una domanda da porre su un argomento che gli sta a cuore e che ritiene Gesù possa risolvere.

Un quesito ricorrente nel mondo rabbinico che lo scriba pone qui in modo originale. Non chiede infatti quale sia il primo tra i comandamenti, bensì **quale sia il Comandamento «primo di ogni cosa»**. Sta cercando l'essenza di ciò che costituisce, in radice, la Volontà di Dio.

Gesù si mostra fedele alla tradizione del suo popolo, citando ..., il cosiddetto **Shema** che ogni israelita prega mattino e sera. **Dio deve essere oggetto di un amore totale che chiama in causa tutte le facoltà umane: cuore, anima, mente, forza**, (la parte sensibile, quella intellettuale, quella morale, il principio vitale, la dimensione razionale e psicologica).

Aggiunge a questo anche Levitico 19, 18b, in cui **si raccomanda la cura del bene del prossimo tanto quanto se ne ha del proprio**. L'insieme dei due insegnamenti è il più grande comandamento.



Segue a pagina 21



Lo scriba - caso unico dei vangeli - approva le parole di Gesù e le riprende integrandole con una considerazione sull'uso dei sacrifici che ricorda Osea 6, 6: **«Poiché voglio l'amore e non i sacrifici»**.

Gesù sigilla le parole del dottore della legge con un apprezzamento di notevole portata, indicando così una via sicura di salvezza: quell'uomo, con la sua comprensione del senso dei comandamenti, si trova sulla soglia del Regno di Dio.

Il fatto che dello scriba si dica solo che si trova non lontano dal Regno, ma non ancora parte di esso, può avere diverse valenze.

Può indicare che la teoria non basta e che occorre la pratica effettiva; può suggerire che la sola obbedienza alla legge non può dare salvezza; può sottolineare che manca ancora il passo della fede piena e della sequela decisa di Gesù.

Certamente la lettura più apprezzabile resta l'ultima.

Infine, non si può non notare come i sacrifici e la ritualità ad essi connesse escano fortemente ridimensionati dal dialogo tra i due.

Il Dio Padre di Gesù Cristo non pretende prezzi per la sua benevolenza e non ama vedere i suoi figli privarsi di qualcosa in suo favore (d'altronde quale padre o madre lo vorrebbe!?).

Desidera, piuttosto, che l'amore si compia e venga riconosciuto come ciò che, più di ogni altra cosa, rende l'uomo e la donna pienamente se stessi.

Riflettiamo

Segue a pagina 22





***Nel «Regno di Dio» non si entra quando si muore.
Si entra ogni volta che si ama.***

Perché il «Regno di Dio» è anzitutto una forza che tiene e sostiene ogni cosa, è “Qualcuno” che si fa carico di “qualcun altro”. E lo fa secondo l’Amore, una limpidissima intenzione di bene che arriva a dare la propria vita perché l’amato viva.

Una “economia” così non avviene per prodigi che scendono dal cielo, ma grazie a uomini e donne che, giorno dopo giorno, ora dopo ora, minuto dopo minuto si dedicano ad amare.

Persone comuni che in piena responsabilità e libertà, offrono quel che possono e come possono a favore del bene di tutti, partendo dal primo che si trovano accanto, fino al più lontano.

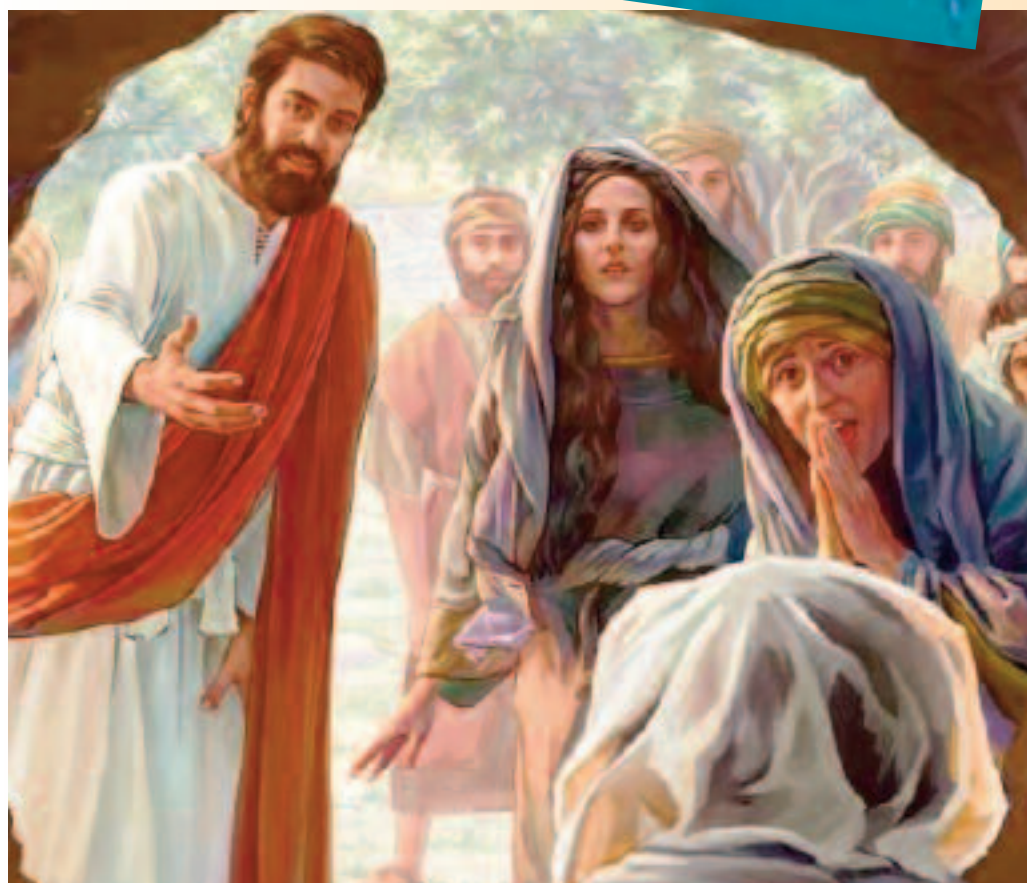
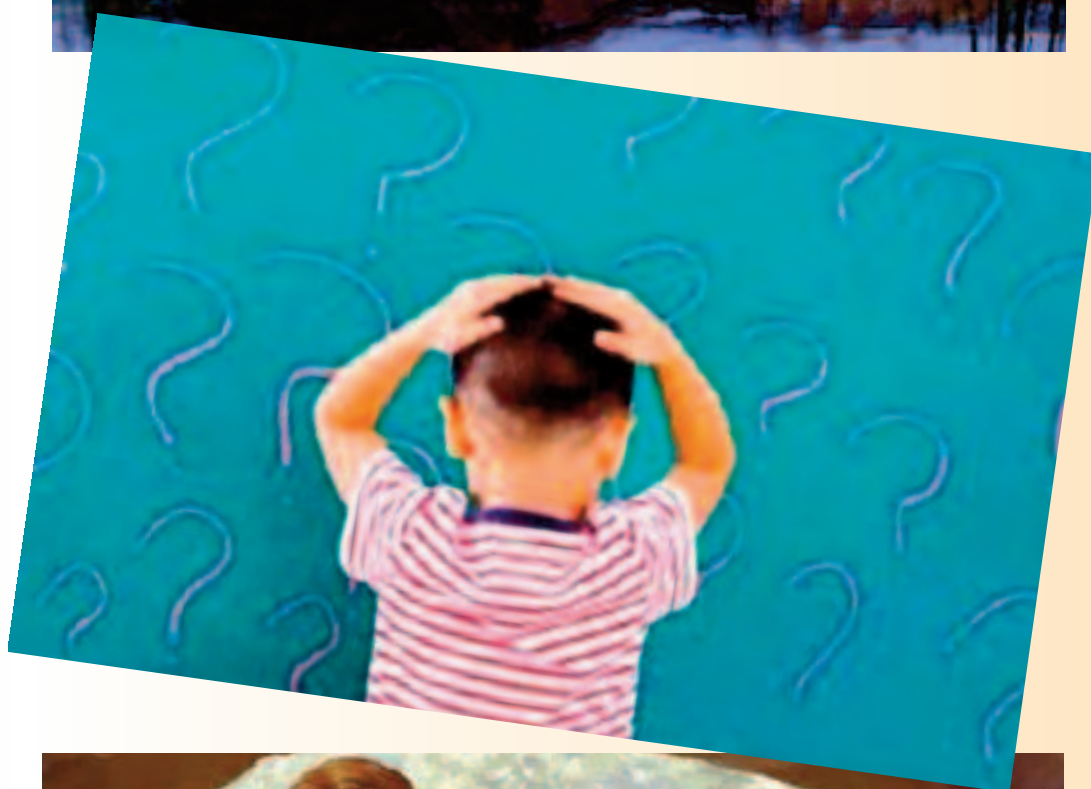
Lo fanno anzitutto impegnandosi a far bene quel che ogni giorno sono chiamati a fare, anche oltre la misura richiesta, nella umile speranza che a qualcuno possa giovare.

E cercano di fare dei loro legami un laboratorio di armonia, riconciliazione, accoglienza, valorizzazione, rispetto, cura e compassione. Offerti e ricevuti.

Accettando che la riuscita nell’amore passa anche attraverso la benevola compassione per i propri insuccessi e per i propri piccoli o grandi egoismi.

Il Vangelo è per tutti, il Regno di Dio è per tutti.

C’è forse qualcuno che non sia capace di un pur minimo gesto d’amore?



Due categorie ...Chi fa tante parole e poi niente... Chi fa silenzio e Agisce...

GIUSEPPE - Con Cuore di Padre



potremmo dire che, fra le tante categorie, in cui si può dividere il mondo, due fanno estrema sintesi: da una parte troviamo quelli che parlano tanto e poi fanno niente, magari criticano, accusano, e poi cadono nello stesso errore che vogliono combattere (!) - e dall'altra, quelli che stanno in silenzio e agiscono e con la loro vita diventano dei "veri e propri punti di riferimento, affidabili come roccia".

Ecco ... a quest'ultima categoria appartiene Giuseppe.

Giuseppe che contro il narcisismo dilagante e l'autocentrato delirante dei giorni nostri non ha problema di essere trasparente come un'ombra, perché l'importante per lui è accompagnare, proteggere, essere presente!

E' l'uomo nascosto **"eppure di un protagonismo senza pari"** così lo definisce papa Francesco nel suo ultimo documento **Patris Corde** - "Con Cuore di Padre" - che ha aperto l'anno pastorale in onore, proprio della figura di san Giuseppe.

E' vero questo uomo giusto, nel Vangelo non dice una parola, ma la sua vita vale più di ogni proclama,

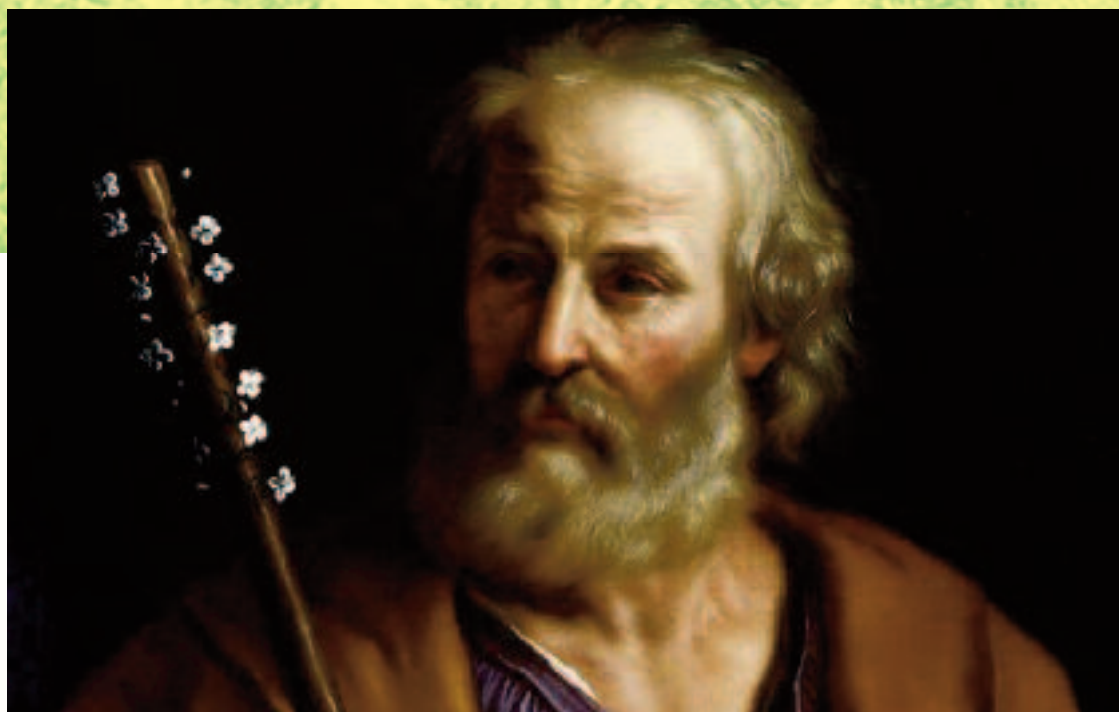


il suo Sì è un amen di fede, che trova il favore dell'Abbà del cielo, di cui ogni padre della terra dovrebbe essere rimando. Uomo giusto perché sa rimanere al suo posto, ha capito in pienezza che lui è semplicemente un uomo, uomo innamorato di Maria, un uomo scelto per qualcosa di grande, ma che non è Dio, e a Dio si deve affidare, in Lui deve confidare oltre le sue povere forze e i suoi ragionamenti umani, che giustamente fanno trapelare la paura dinanzi a qualcosa di davvero misterioso e mai accaduto prima nella storia.

E così nella docilità di Giuseppe, uomo che sa accogliere l'inaspettato, da vero artigiano sa creare un capolavoro di santità, facendo buon uso della libertà.

Segue a pagina 24





Può realizzare il sogno di Dio, che parla nei sogni degli uomini ... L'umile silenzio di Giuseppe inciderà la storia e cesellerà con caratteri di fuoco quanto ci ha fatto pregare il salmo: ***"Ho stretto una alleanza con il mio eletto"***.

Dall'inizio alla fine della Scrittura, Dio non fa altro che stipulare e rinnovare alleanza e patti di amicizia con i suoi figli.

Ma ha bisogno del nostro ***"eccomi"***, della nostra disponibilità.

La vita di Giuseppe si colloca pienamente all'interno di quella fede che è di un altro padre, **Abramo**, padre nella fede ... il quale viene chiamato così - ***"padre"*** - proprio perché ***credette nella speranza contro ogni speranza***.

Ecco il compito e l'eredità preziosa di un padre per il figlio: essere capaci di trasmettere e consegnare la fede, che significa consegnare una speranza certa, una meta e la forza per raggiungerla!

Significa consegnare una risposta a quelle domande: ***"ma chi me lo fa fare?"***- ***"Per chi lo faccio?"***... ***Nell'atteggiamento umile*** che rende "sempre giusti" e sa dire: ***Figlio per quanto ti possa amar, e non sono che un pallido riflesso dell'Abbà del cielo ...***

Segue a pagina 25

Custode del Redentore

Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.

A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe,
mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.

Ottienici grazia,
misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male.
Amen.

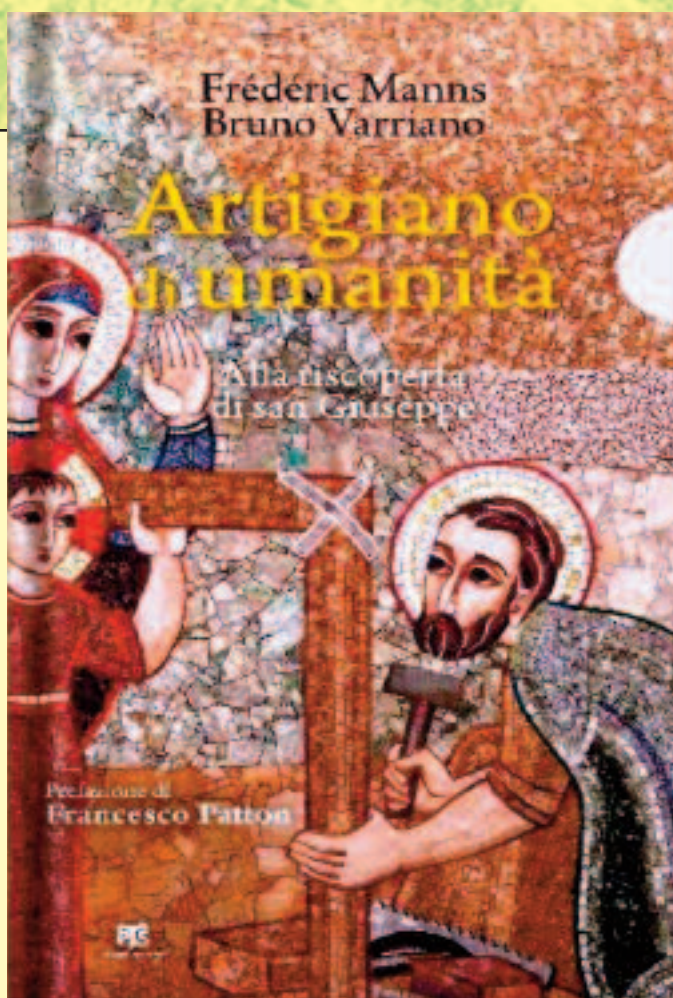
Papa Francesco



Giuseppe è per noi modello di ogni tipo di paternità, sia di quella alla quale è chiamato chi si sposa, sia di quella che appartiene al servizio pastorale ed educativo in genere, la cosiddetta *"paternità spirituale"*.

Il punto di partenza del libro di p. Manns e di p. Varriano è una lettura esegetica del vangelo dell'infanzia secondo Matteo, fatta alla luce delle tradizioni interpretative ebraiche.

Nel secondo capitolo viene ripresa la figura di san Giuseppe come educatore di Gesù nella pro-



spettiva del suo pieno inserimento nelle tradizioni e nella religiosità del popolo d'Israele.

Il terzo capitolo ci offre una lettura spirituale della figura di Giuseppe come educatore, a partire dalla sua particolare *"Paternità"*, alla luce del magistero pontificio e in special modo della lettera apostolica *Patris corde* che papa Francesco ha dedicato a san Giuseppe.

dalla Prefazione di Francesco Patton,
Custode di Terra Santa)

E se anch' io un giorno per un motivo o per un altro ti dovessi deludere, ecco ***il Padre Nostro che è nei cieli e sulla terra, continuerà ad esserti accanto, Fedele sempre.***

Questo è il segreto per la vita del figlio.

Questo gli dà fiducia piena, e lo fa crescere.

Giuseppe può rischiare la sua scelta perché si muove all'interno di una vera storia d'amore, fatta di fiducia totale ed incondizionata: in Maria e nel Dio di Jahvè, e questo anche quando le circostanze si fanno tese e difficili

Non dovrebbe essere proprio questo l'amore?

Sapere di potere contare su qualcuno che resta anche quando tutto il resto crolla e passa?

Giuseppe illumini il nostro cammino e ci aiuti ad essere a nostra volta padri e madri di una umanità sempre più orfana di figure adulte e giuste e che ha un gran bisogno di amore!

San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza.

(Papa Francesco)



È come un soffio...

I SALMI di PADRE ETTORE

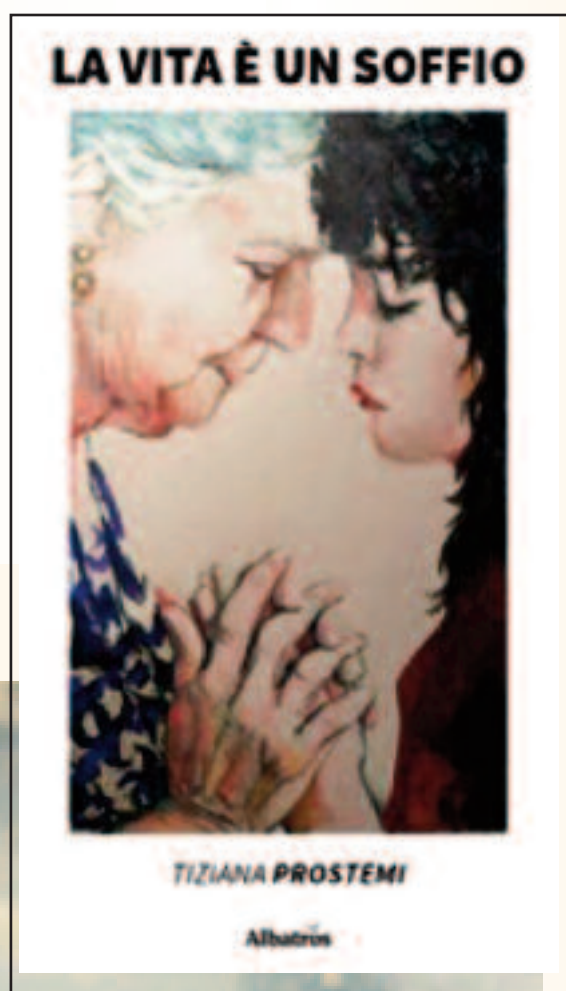
**È come un soffio la vita dell'uomo...
ma quale soffio!?**

**Il soffio di Dio,
che infonde pensiero e sentimento,
il soffio di Dio che mette in piedi la terra,
conservandone la vulcanica attività.**

**Nella testa rotonda dell'uomo,
ne misura la vastità
con i suoi passi lunghi e corti,
e ne abbraccia le sculture viventi
col trasporto dell'amore,
e, come aquiloni,
ne solleva i sogni oltre le nuvole.**

**È come un soffio la vita dell'uomo...
ma la sua durata d'un momento
è partecipazione dell'Eterno,
il respiro di Dio.**

**Il soffio di Dio è brezza che
increspa le acque e culla le foglie,
accarezza i fiori e ne spande
il profumo sulla tua pelle.**



**Il soffio di Dio è il vento caldo dell'amore
che ansima nella mente e nel cuore,
ed è il vento freddo del nord
che regala aria nuova
da scaldare e far ascendere al cielo.**

**E tu, piccola nuvola,
formata e spinta dal vento,
tu porti l'acqua benedetta
che irriga e scioglie la terra
e la rende bevanda ricca per la vita.**

**E tu, piccola pianta,
quando sei piegata
dal vento
acquisti elasticità e
resistenza,
e mentre respiri
il vento dello Spirito
cresci forte.**

Segue a pagina 27





**Mentre le vele, tese
sui rami più alti
e gonfiate dallo Spirito,
sospingono la terra
fino alle sponde
dell'infinito,
finché saremo
risucchiati
dall'uragano di Dio
che avvita la terra al cielo
per l'ipostasi dello spazio
e degli spazi.**

**Da sola ti senti canna
agitata dal vento,
ma il vento ha sparso
i tuoi semi
moltiplicando
la tua fecondità.**

**Insieme siete ali che,
grazie al vento,
rendono leggera
la massa del quotidiano,
e vi portano, pellegrini,
nell'universo della verità e
dell'azione.**

**Insieme le vostre parole,
melodia della mente,
cantano armoniose
sulle corde della creazione,
lo spartito di Dio
scritto dagli astri
sulle righe della storia...**

**È come un soffio la vita dell'uomo...
ma è il soffio... il respiro...
la carezza di Dio!**

(per Mariella 20 giugno 1998 - E. M.)



Con lo Sguardo verso l'Alto

Fa', o Signore, che
quando mi chiamerai
io possa spiccare il volo
come un'aquila reale,
verso le alte cime e

non avere gli occhi bassi,
ma lo sguardo fisso in alto,
verso Te che incontro mi verrai.

Fa' che io possa immergermi
nello splendore della Tua gloria
e comprendere chi Tu sei.

O Misericordia e Beltà infinita,
fa' che la mia anima
possa osannarti assieme
agli Angeli e ai Santi
nell'eterna Patria celeste.

Maria Campanelli, 9/3/2015



Ciao Bruna Maria

**siamo Federico e Lorenzo
i tuoi fratellini italiani.**

Come stai? Tu di certo non sai ancora scrivere.
Noi viviamo a Fossano un piccolo paese
in provincia di Cuneo.

Io Federico ho 8 anni e Lorenzo 11.

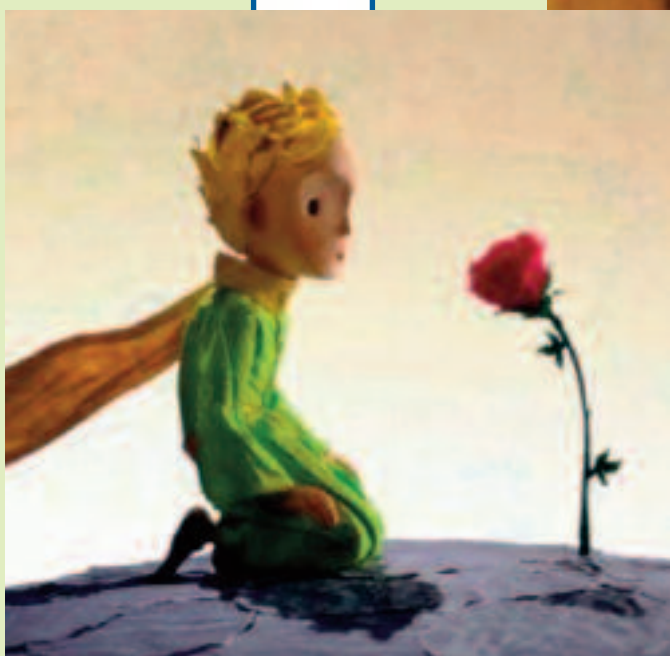
In questa foto siamo noi che portiamo
a passeggio il cane dei nostri nonni:
il suo nome è Belle.

Io Federico frequento la terza elementare,
Lorenzo la prima media.

Ti mandiamo un grosso abbraccio.

Da sorella Nenne abbiamo ricevuto
la tua foto e visto che, tra poco sarà il tuo
compleanno, ti facciamo questa sorpresa,
pubblicando questa breve letterina,
anche se sarebbe stato nostro desiderio
inviarti un piccolo regalo, ma la distanza
e le poste che non sempre funzionali,
purtroppo abbiamo dovuto desistere.

**Ti diamo un grande abbraccio affettuoso
da Federico, Lorenzo, papà Mirko
e mamma Romina.**



**Dal «Libro ad Autolico» di san Teofilo
di Antiochia, vescovo
(Libro I, 2. 7; PG 6)**

Beati Quelli che Vedono col Cuore

*Se dici: Fammi vedere il tuo Dio, io ti dirò:
Fammi vedere l'uomo che è in te,
e io ti mostrerò il mio Dio.
Fammi vedere quindi se gli occhi
della tua anima vedono e le orecchie
del tuo cuore ascoltano.*

Infatti quelli che vedono con gli occhi del corpo, percepiscono ciò che si svolge in questa vita terrena e distinguono le cose differenti tra di loro: la luce e le tenebre, il bianco e il nero, il brutto e il bello, l'armonioso e il caotico, quanto è ben misurato e quanto non lo è, quanto eccede nelle sue componenti e quanto ne è mancante.

La stessa cosa si può dire di quanto è di pertinenza delle orecchie e cioè i suoni acuti, i gravi e i dolci.

Allo stesso modo si comportano anche gli orecchi del cuore e gli occhi dell'anima in ordine alla vista di Dio.

Dio, infatti, viene visto da coloro che lo possono vedere cioè da quelli che hanno gli occhi.

Ma alcuni li hanno annebbiati e non vedono la luce del sole.

Tuttavia per il fatto che i ciechi non vedono, non si può concludere che la luce del sole non brilla.

Giustamente perciò essi attribuiscono la loro oscurità a se stessi e ai loro occhi. Tu hai gli occhi della tua anima annebbiati per i tuoi peccati e le tue cattive azioni.

Come uno specchio risplendente, così deve essere pura l'anima dell'uomo. Quando invece lo specchio si deteriora, il viso dell'uomo non può più essere visto in esso. Allo stesso modo quando il peccato ha preso possesso dell'uomo, egli non può più vedere Dio.



Mostra dunque te stesso. Fa' vedere se per caso non sei operatore di cose indegne, ladro, calunniatore, iracondo, invidioso, superbo, avaro, arrogante con i tuoi genitori.

Dio non si mostra a coloro che operano tali cose, se prima non si siano purificati da ogni macchia. Queste cose ti ottenebrano, come se le tue pupille avessero un diaframma che impedisse loro di fissarsi sul sole.

Ma se vuoi, puoi essere guarito. Affidati al medico ed egli opererà gli occhi della tua anima e del tuo cuore.

Chi è questo medico? È Dio, il quale per mezzo del Verbo Gesù Cristo e della sapienza guarisce e dà la vita.

Dio, per mezzo del Verbo e della sapienza, ha creato tutte le cose: infatti «***Dalla parola del Si-***

Segue a pagina 31



***Tanta invidia,
tanta malignità
a che serve ?
Basta un attimo
e non ci sei più !
Ecco cos'è
la vita.***

gnore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera» (Salmo 32, 6). La Sua sapienza è infinita.

Con la sapienza Dio ha posto le fondamenta della terra, con la saggezza ha formato i cieli.

Per la sua scienza si aprono gli abissi e le nubi stillano rugiada.

Se capisci queste cose, o uomo, e se vivi in purezza, santità e giustizia, puoi vedere Dio. Ma prima di tutto vadano innanzi nel tuo cuore la fede e il timore di Dio e allora comprenderai tutto questo.

Quando avrai deposto la tua mortalità e ti sarai rivestito dell'immortalità, allora vedrai Dio secondo i tuoi meriti.

Egli infatti fa risuscitare insieme con l'anima anche la tua carne, rendendola immortale e se ora credi in Lui, vedrai L'Immortale.



Io Mi Dono

Questo è un libro di conoscenza

Le testimonianze raccolte e raccontate da Michela Magnifico ci permettono di conoscere il lavoro quotidiano e costante dell'AIL di Foggia, associazione che opera nel territorio da ormai un quarto di secolo e ha tutte le caratteristiche che deve avere una comunità di volontari: competenza, capacità di donare, assistenza, scelta degli obiettivi e caparbia nel perseguirli, con l'ottica di una crescita costante.

Questo è un libro di servizio.

Perché è un testo che lascia aperta la porta alla speranza che anche dal dolore, dalla sofferenza, possano nascere percorsi di vita, di riscoperta dell'amore verso il prossimo

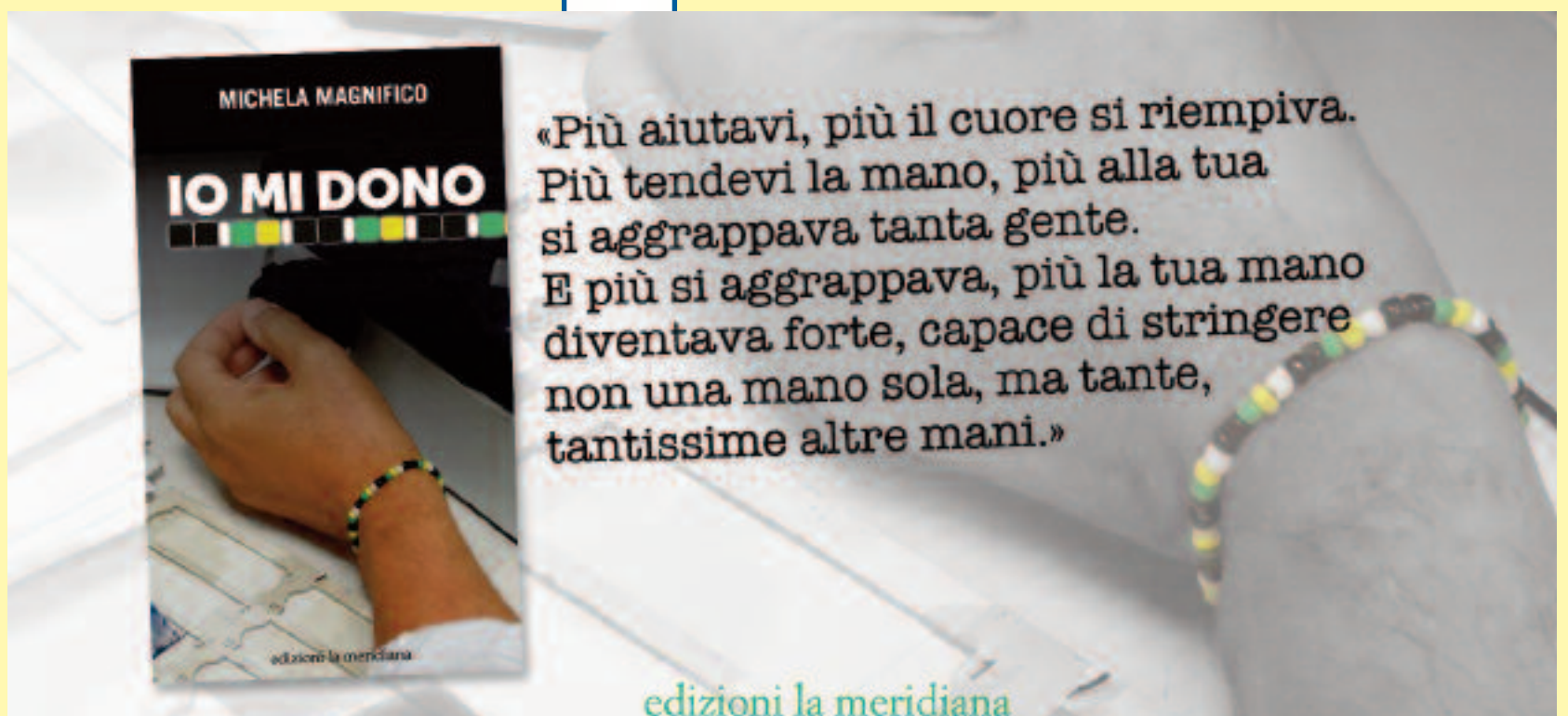
Questo è un libro che pulsa.

Perché ci sono le vite vere dei protagonisti che finiscono con l'essere uno strumento di conoscenza delle proprie debolezze, delle proprie fragilità, delle proprie paure di fronte al dolore che, se correttamente veicolate, si trasformano in grandi risorse di vita a disposizione del prossimo.

Questo è un libro che parla di umanità

che si incontra, rendendo umane le cure, sia quando ci si trova di fronte alla fine di una vita, che quando l'inizio di una speranza si fa strada.

Per sfogliare alcune pagine, richiederlo e sostenere il lavoro dei volontari dell'AIL.



SI PUÒ FARE

Non si può... non si può fare..." sono i ritornelli che spesso si ascoltano nei corridoi, nelle aule e nei racconti di insegnanti rassegnati davanti all'immobilismo e ai nonsense dell'istituzione scolastica. Molti non hanno torto. Non è semplice insegnare oggi, ma la lamentela e lo status quo non ci aiutano a migliorare l'esistente. Possiamo pensare alla scuola come il luogo della vita e per la vita, che non si affida a lezioni teoriche, decontestualizzate e fini a se stesse, a programmi da svolgere in modi e tempi che non tengono conto dei soggetti per cui sono pensati, ma che riconosce il naturale sviluppo umano come un processo culturale al quale le persone partecipano attivamente?

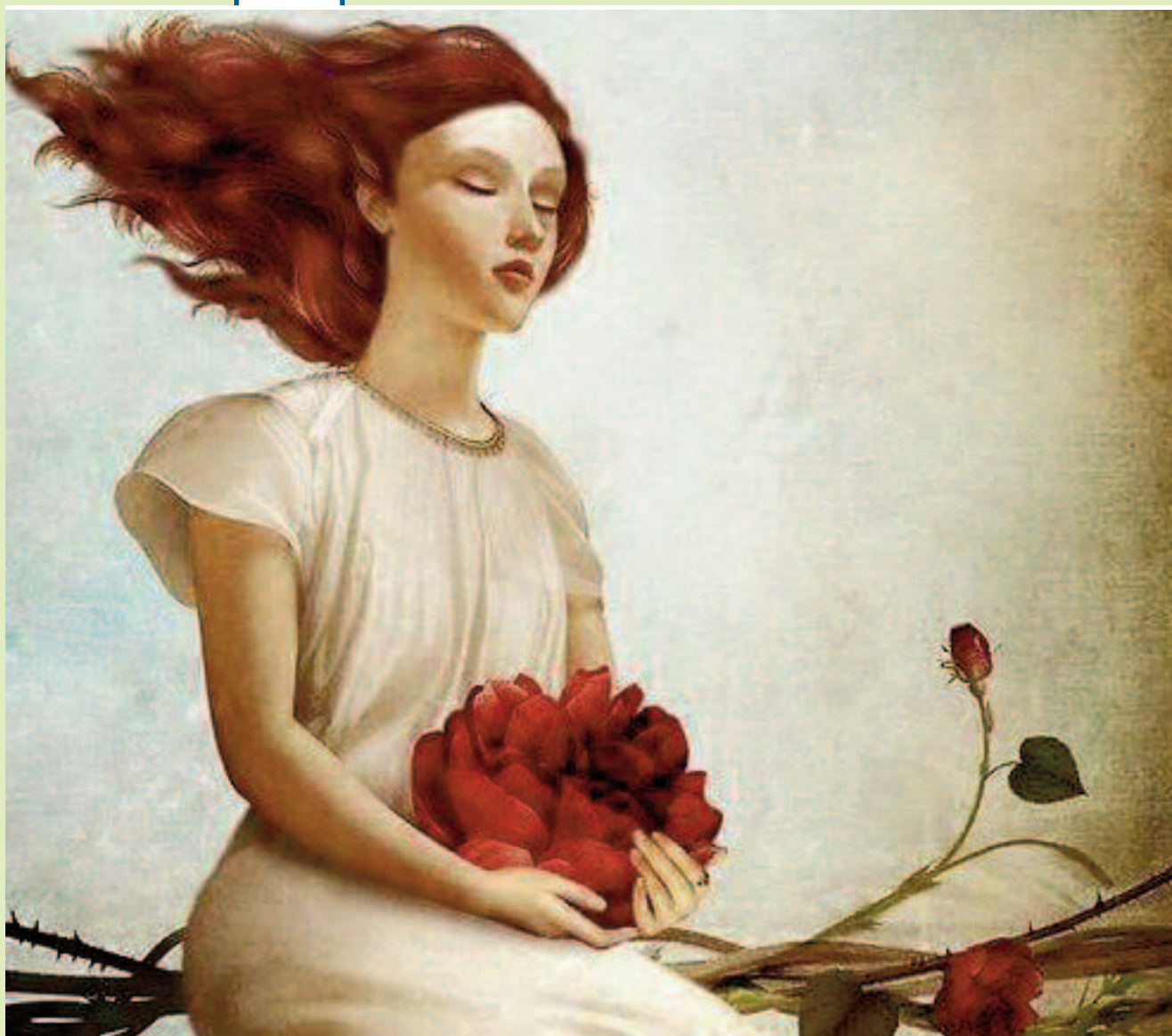
Questo libro è una risposta del perché, del come e del cosa è stato fatto per arrivare ad affermare che invece "si può fare".

Si può facilitare il naturale sviluppo di ciascuno, si possono non usare libri, voti, compiti e schede, si può rompere quel sempiterno sodalizio che purtroppo lega l'apprendimento alla noia.

Insomma si possono fare molte cose se, innanzitutto, si crede che sia importante farlo.

Dopo questa esperienza, possiamo asserire che l'unica cosa che non si possa fare nella scuola è insegnare senza apprendere dai bambini.

È un appello a tutti coloro che si occupano o hanno a cuore i temi dell'educazione: costruiamo una scuola più competente, vicina agli esseri umani che la abitano, ai loro bisogni e sogni, a partire dal bisogno/sogno di felicità.



Bambini in Movimento

Giocare per crescere. Giocare per conoscersi.

Giocare per apprendere.

Ogni movimento è sempre un'esperienza emotiva esaltante che il bambino interiorizza e registra nella memoria corporea.

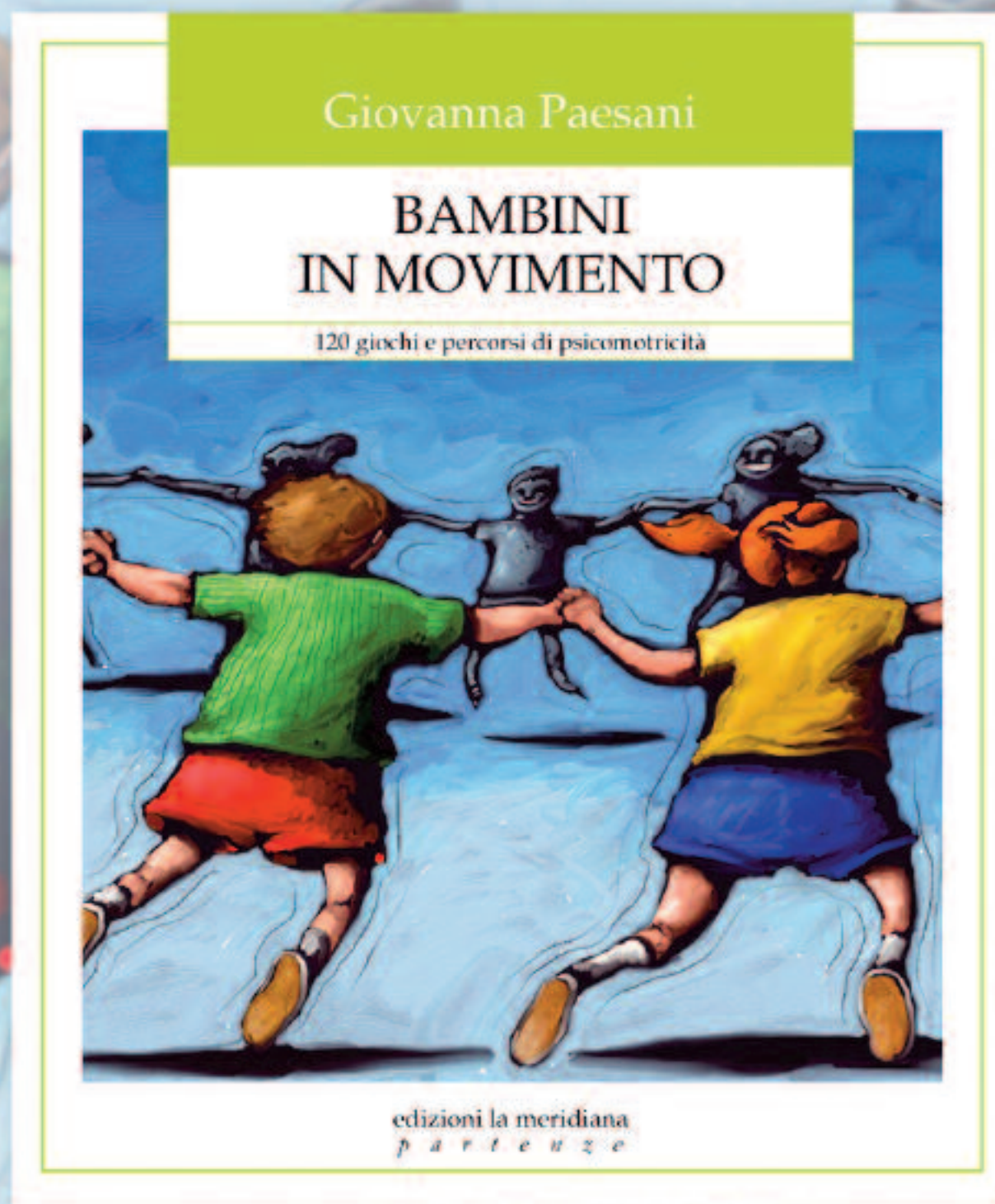
Perché il gioco è per lui il mezzo più efficace per soddisfare il suo bisogno di espressione e di relazione spontanea con gli altri.

Lasciare giocare i bambini col corpo è, dunque, una fondamentale azione educativa.

Se siete convinti dell'importanza della sperimentazione corporea e sensoriale nella maturazione fisica e mentale del bambino, allora avete tra le mani il libro che cercavate.

Questo manuale è rivolto agli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria, ma anche a insegnanti di educazione fisica, animatori o educatori che operano in palestra o in altri ambiti con bambini dai tre agli otto anni, ma si può anche utilizzare in campo terapeutico con soggetti che hanno difficoltà e ritardi psicomotori.

Contiene una ricca gamma di esercizi e giochi motori scaturiti da una lunga esperienza in palestra e nella scuola con bambini di questa età. Giochi da fare in uno spazio attrezzato, in un cortile o anche con la musica. E poi, giochi giusti per ciascun gruppo di bambini, perché il livello motorio raggiunto può fare la differenza e rendere un gioco troppo difficile o troppo noioso oppure semplicemente divertente. Giocare per credere.



StopABORTO

Don Maurizio Patriciello il coraggioso sacerdote che annuncia il Vangelo in un territorio difficile e disperante come la Terra dei Fuochi, diventato portavoce di una lotta che abbraccia un'intera regione e buona parte dell'Italia, e non si è mai risparmiato nemmeno sui temi eticamente sensibili.

Qualche tempo fa, ad esempio, è stato al centro di una feroce polemica, da parte di Antonello Sannino, segretario dell'Arcigay di Napoli, per aver difeso le parole "padre" e "madre", in risposta alla decisione presa dalla Lamorgese che, con un nuovo decreto, ha reinserito nei documenti dei minori, i termini genitore 1 e genitore 2.

Don Maurizio ha sottolineato, invece, come le parole "padre" e "madre" siano irrinunciabili. Ultimamente poi, non ha esitato a prendere posizione sui manifesti di ProVita contro l'aborto, censurati con incredibile zelo dal sindaco di Reggio Calabria.

Ricordiamo che l'immagine del poster era rappresentata da una ragazza bella e sorridente che reggeva un cartello con la scritta «Il corpo di mio figlio non è il mio corpo».

Sopprimerlo non è la mia scelta. Stop aborto».

Dalle colonne di Avvenire don Patriciello ha dichiarato: **"Se mai manifesto fu più sereno e rispettoso delle opinioni altrui è proprio quello che il sindaco ha oscurato a**

spese dei cittadini. Senza rendersi conto – almeno così ci piace sperare – che così facendo, sta mettendo il bavaglio a quelle minoranze di cui tutti ci facciamo paladini.

Senza rendersi conto di andare – lui, sì – contro la legge 194, la quale, ben sapendo che ogni aborto, oltre alla eliminazione del feto, è un trauma per la donna che vi ricorre".

Abbiamo voluto parlare di questo ed altri tentativi di censura della nostra campagna #stopaborto, proprio con lui.

Segue a pagina 36



StopAborto

18/02/2021 di Manuela Antonacci

Pro Vita & Famiglia

Aborto, manifesti censurati.

Don Patriciello: «Atto autoritario. Così si toglie la voce alle vittime innocenti»

Don Maurizio non ha esitato a prendere posizione sui Manifesti STOP ABORTO di Pro Vita & Famiglia contro l'aborto, censurati con incredibile zelo dal sindaco di Reggio Calabria. Ricordiamo che l'immagine del poster era rappresentata da una ragazza bella e sorridente che reggeva un cartello con la scritta «Il corpo di mio figlio non è il mio corpo. Sopprimerlo non è la mia scelta. Stop Aborto».



PROVITA & FAMIGLIA

“L'aborto non è un atto liberante della donna: anzi, la costituisce per sempre, in un certo senso, in una schiavitù interiore: nessun «intervento umano» può liberarla”.

GIORGIO LA PIRA

Insieme si può

UNA PIASTRELLA PER L'HOSPICE

Regala anche tu una
PIASTRELLA

per l'hospice
**NOSSA SENHORA
DA ENCARNACÃO**

Resterà per sempre sulla facciata
della nuova struttura costruita
sull'isola di Fogo a Capo Verde

Con 500 euro potrai scegliere
di far scrivere:

- il nome di una persona
- il logo di un'azienda
- il marchio di un'associazione

Per informazioni
e-mail: segreteria@amses.it
telefono: 0172-61386
www.amses.org



*Insieme
si può
realizzare
un sogno!*

1. AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO SANTA CRUZ

"DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"

COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E CITTADELLA DELLA VITA.

DI COSA SI TRATTA: il sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto aiuto. In seguito ad analisi abbiamo individuato che il problema sta nella situazione drammatica della ragazza capoverdiana, quando diventa mamma (14/15 anni) costretta a sopravvivere con grande difficoltà.

COME INTERVENIAMO: ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile € 120 per 12 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di Casa Manuela Irgher.

2. FORMAZIONE religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione € 100

- Retta mensile cadauno per studenti capoverdiani: € 200



4. PROGETTO FOTOVOLTAICO "CANTINA Monte Barro"

Impianto Fotovoltaico capace di produrre 100 KW, necessario per il sostegno al processo di autonomia per l'approvvigionamento delle risorse energetiche da fonti sostenibili, utili all'attività del Progetto Vigna Maria Chaves - Cantina Monte Barro. L'impianto prevede: più di 400 pannelli, 8 inverter, strutture di sostegno, trasporto, montaggio e manodopera. Costo preventivato: 140.000 euro



Dona il tuo contributo! Grazie

- 1 pannello fotovoltaico policristallino 250Wp → costo 250 euro
- 4 pannelli fotovoltaici → costo 1.000 euro
- Spedizione 2 container da porto di La Spezia - al porto di Fogo (Capo Verde) → costo 4.500 euro per cadauno container

"UFFICIO segreteria AMSES ONLUS" E-mail segreteria@amses.it

3. MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di € 31
- Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina.

Per informazioni telefonare a 011.214934 - 333.4412591 o inviare a info: sorellanenne@missionicapoverde.it



5. Dalla strada a nuove strade

GIOVANI A CAPO VERDE - PERIFERIA DI MINDELO rivolto a giovani dai 10 a 25 anni

TIM: educatori di strada, professionisti capoverdiani, associazioni giovanili locali

TITOLARE DEL PROGETTO: AMSES ONLUS,

Omologo capoverdiano Espaco Jovem Mindelo - Sao Vicente -

AIUTARE AD USCIRE DAL BUIO.....

ANCHE UNA GOCCIA PER VOLTA, TIENE IN VITA...



6. MATERIALE DIDATTICO

1 pacco di quaderni	€ . 70,00
1 pacco di matite a colori	€ . 100,00
1 libro scolastico	€ . 40,00
1 pacco di album a colori	€ . 60,00

7. NUTRIZIONE E SALUTE

sacco da 50 kg di latte in polvere	€ . 200,00
sacco da 90 kg. di legumi	€ . 100,00
sacco da 50 kg di zucchero	€ . 100,00
sacco da 50 kg di riso	€ . 100,00



ACQUISTO MEDICINALI E VACCINI - Offerta libera

I versamenti deducibili fiscalmente si effettuano su:

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus -Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano - tel 0172 61386

• c.c.p. 12940144: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN)

• Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus - IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 BIC - CRIF IT 2F

Per il sostegno a distanza riferirsi a:

Sorerlla Nenne 333 4412591 - tel. 011.214934 - Email sorellanenne@missionicapoverde.it

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs. codice benefattore, grazie.